



Allestimento natalizio alla libreria «Qualcosa in più-La Buona Stampa» di via Paleocapa FOTO YURI COLLEONI

LETTURE PER RITROVARE IL SENSO DEL NATALE NELLA CULTURA ATTUALE

Vincenzo Guericio

Consigli di lettura per Natale dal direttore di una libreria storica di Bergamo: don Giambattista Boffi, al timone della libreria «Qualcosa in più-La Buona Stampa», spazia dai libri adatti a ragazzi e adulti a quelli più idonei ai secondi. «Rimane un classico per grandi e piccoli — ci dice — "Il pastore della meraviglia", di Gennaro Matino e Blasco Pisapia (ed. San Paolo). È il racconto di un vecchio signore innamorato dei riti che si accompagnano alla preparazione del presepe e li "consegna" ad un bambino immergendolo nella meraviglia dell'evento dell'Incarnazione. Pagine in cui lo stupore è di casa». Una

RECALCATI: I LIBRI CI SVELANO NOI STESSI

Pochi libri, poche persone, sono veramente «un incontro», qualcosa capace di mescolarsi chimicamente con la nostra psiche e intelletto, la nostra formazione pregressa, e operare trasformazioni determinanti. A questo leggere che diventa formarsi, modificarsi, è dedicato l'ultimo saggio dello psicoanalista Massimo Recalcati: «A libro aperto. Una vita è i suoi libri» (Feltrinelli, pp. 185, euro 16). Uno scavo nell'impasto inscindibile provocato dal mescolarsi tra i primi depositi, la lacaniana «lalangue» che abbiamo costruito cominciando a parlare, e le successive esperienze «culturali». Se l'incontro è qualcosa che riorienta il corso della vita, «allora un libro può essere un incontro». Recalcati, nella seconda parte, ritorna a quei libri-esperienza che sono stati come una sonda capace di far risuonare l'inconscio, ponti capaci di evocare il segreto che abita il proprio essere, specchi o maieuti che facciano vedere/sentire/affiorare cosa si è nel profondo di affetti, emozioni, tensioni: dall'Odissea a Cormac Mc Carthy.

V. G.



ricca serie di pubblicazioni per ragazzi vede la luce in questi giorni. Tra esse, don Boffi ricorda «Magiche storie di Natale» (Gribaudo), «Un albero di Natale molto speciale» (Usborne), «La storia di Natale» (San Paolo). «Buone possibilità per ritrovare e riproporre il senso del Natale cristiano in dialogo con il tempo e la cultura attuale».

Nell'ambito di «un'ampia riflessione religiosa», il suggerimento cade su Armando Matteo, «Tutti giovani nessun giovane» (Piemme). Una «simpatia, competente e propositiva riflessione sulla situazione giovanile», in dialettica con quella degli adulti. Don Armando, già assistente ecclesiastico nazionale Fuci, da anni riflette, in chiave anche sociologica, sul rapporto «adulità»-giovanezza, cui ha dedicato «La prima generazione incredula» (Rubbettino), un libro assai interessante sul rifiuto di ruolo adulto, vecchiaia e morte, il mito onnivoro irraggiungibile della giovinezza, l'im maturità adulta dilaganti nel nostro tempo, colti nei loro legami profondi con l'arretrare della Fede. Suggestivo, ma «certamente impegnativo», il testo di Giuliano Zanchi: «Rimessi in viaggio» (Vita e pensiero). «La possibilità del cristianesimo oggi nasce dalla comprensione della proposta del Vaticano II, che attende la sua incarnazione nel percorso di una Chiesa nel vortice del cambiamento».

Antonia Arslan scrive per Rizzoli «La bellezza sia con te». «In tempi troppo spesso bui, la segreta bellezza dell'altro è l'unica fonte di salvezza, l'unica luce che può liberare dall'intolleranza. Condivisione, incontro, memoria delle origini diventano racconto che dà consistenza alla vita».

Infine, un romanzo occasionato dall'esperienza concreta di un missionario in Congo. Di Valerio Massimo Manfredi: «Quinto comandamento». «È una vita-romanzo tutta da scoprire».